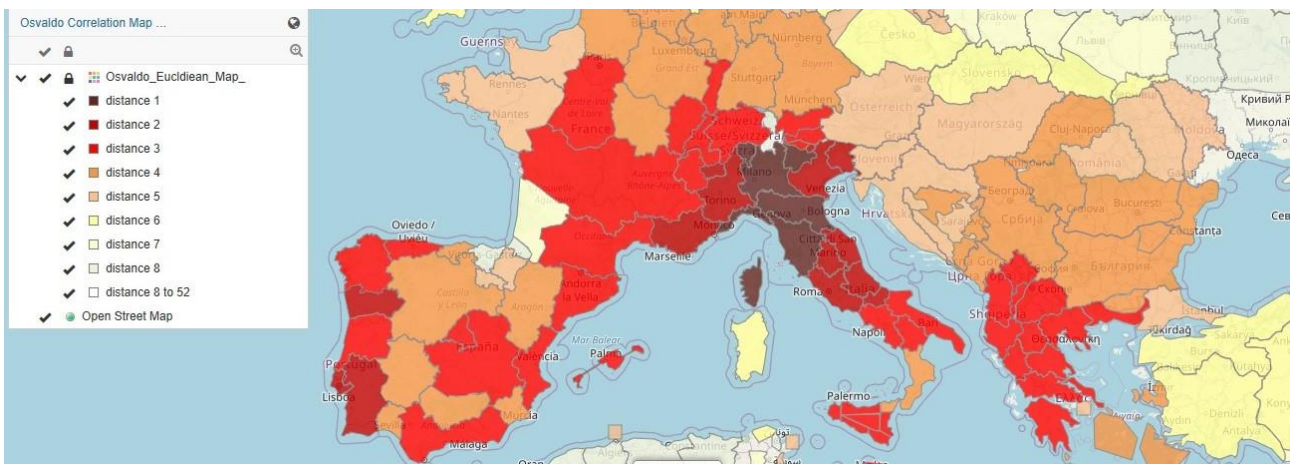


Oswaldo Benedetti
IL DNA del Doge
I discendenti di Giano Maria Fregoso a Travagliato - la felice unione di analisi genetica storiografia e genealogia
 (Brescia 26 aprile 2020)

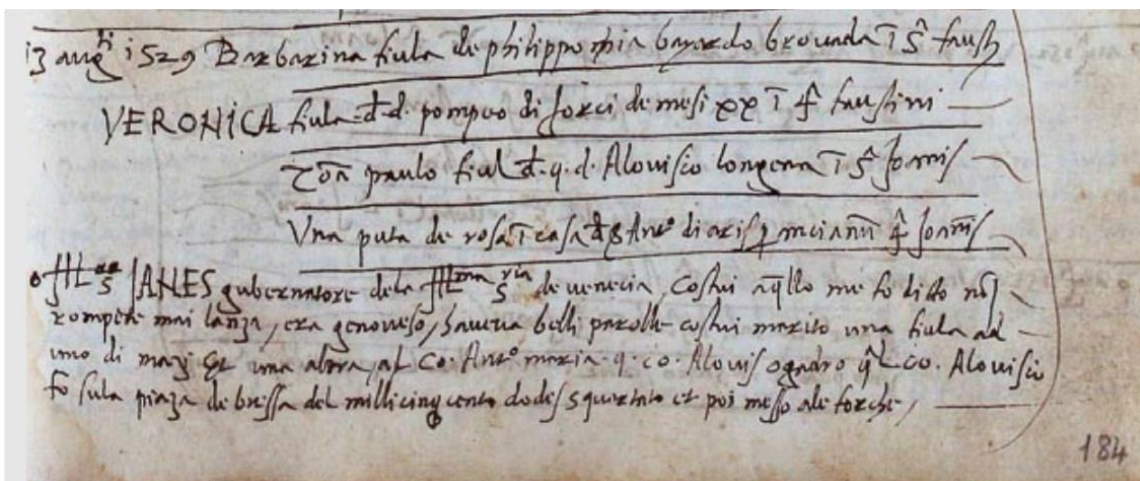
Tutto ha inizio quando ho deciso di fare l'ultimo passo dell'appassionato genealogista, l'analisi del DNA, basata sul confronto con le classificazioni genomiche globali inserite nei database delle aziende del settore e che ha confrontato le mie frequenze con l'elenco delle medie simili di popolazioni diverse, et voilà ecco la mappa delle distanze euclidee con le aree geografiche che rappresentano la probabile origine dei miei antenati, più i colori sono scuri più è forte e vicina temporalmente la discendenza.



Per un appassionato di storia locale e di genealogia, nato nella pianura padana bresciana e in particolare a Travagliato (BS), è stato quasi naturale soddisfare la curiosità di vedere cosa avrebbe sortito l'analisi del proprio DNA.

Devo dire che l'evidenza di avere antenati recenti originari dalla Lombardia, Emilia-Romagna, Canton Ticino e Trentino è la conferma di ricerche fatte in passato e quindi nessuna sorpresa, qualche emozione in più per la presenza di Toscana e Liguria, ma ancor di più la Corsica.

Questi risultati mi hanno spinto ad approfondire le indagini e le ricerche, troppo intrigante la Corsica, e devo dire che sono stato fortunato, grazie anche alla copiosa e risalente documentazione esistente nell'Archivio di Stato e nella biblioteca Queriniana di Brescia, attraverso le quali ho scoperto l'arcano.



Necrologio di Giano Maria Fregoso – Biblioteca Queriniana

Pandolfo Nassino il 3 agosto 1529 verga il necrologio di Giano Maria Fregoso¹: *Janes* (Giano) viene indicato come Governatore dell'illustrissima Signoria di Venezia, soprannominato *non rompe mai lanza* per essere conosciuto come valente uomo d'armi e condottiero di ventura², genovese, maritò due figlie in Brescia, una a un *di Mazi* (Maggi) e l'altra al Conte Antonio Maria q. Conte Luigi Avogadro che fu squartato e messo alle forche dai francesi di Gastone de Foix nel 1512 durante il sacco di Brescia.

Ma chi era Giano Maria Fregoso? Nacque attorno al 1455, probabilmente a Genova, primogenito di Tommasino figlio di Giano, signore di Sarzana, e di Clemenza figlia del Marchese Azzone Malaspina di Mulazzo.

La famiglia Fregoso (o Campofregoso) diede alla città di Genova ricchi mercanti, soldati di ventura e Dogi, il più delle volte in concorrenza con gli acerrimi nemici della famiglia Adorno.

Tommaso il padre di Giano Maria fu nominato nel 1478 governatore sforzesco della Corsica, qui nel 1482 Giano Maria sposa Aldabella de Leca figlia del nobile corso Giampaolo de Leca. Nello stesso anno Tommaso nomina Giano Maria conte di Corsica e, rientrando a Genova, lo lascia al governo dell'isola.



Stemma Fregoso



Stemma De Leca

Giano Maria dimostra a più riprese le sue capacità militari tanto da essere nominato nel 1510 Governatore generale dell'esercito veneziano, diventa Doge di Genova dal 1512 al 1513. Dopo la sua morte viene sepolto a Verona nella chiesa di S. Anastasia, dove il figlio Ercole, canonico nella stessa, fa erigere nel 1565 un grandioso mausoleo dallo scultore D. Cattaneo³.



1510 – Armatura di Giano Maria Fregoso



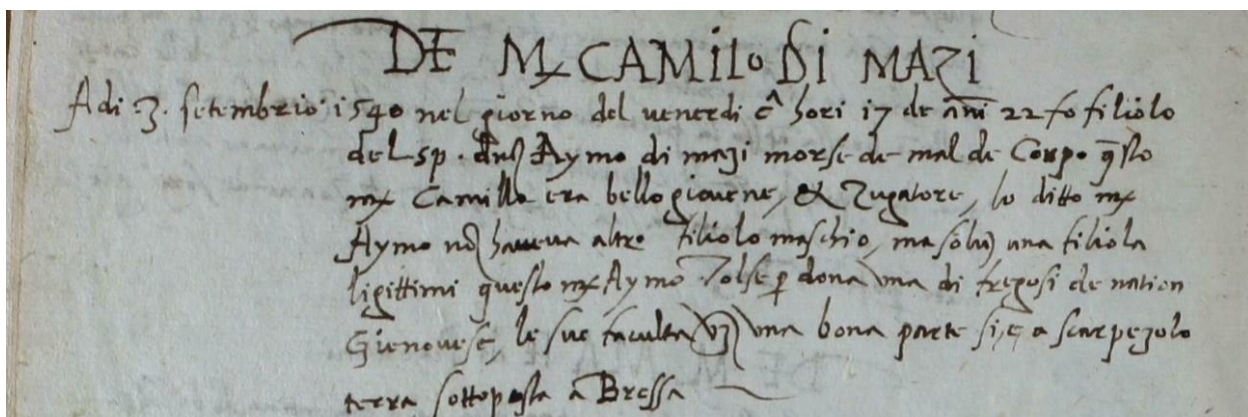
Mausoleo di Giano Maria Fregoso S. Anastasia (VR)

¹ P. Nassino, *Registro di molte cose seguite scritte* da D° Pandolfo Nassino – MS C I-15 Biblioteca Queriniana

² <https://condottieridiventura.it/giano-fregoso/>

³ Maristella Cavanna Ciappina -Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 50 – Voce Fregoso Giano (1998)

Giano Maria ebbe dieci figli tra questi Fregosa nata nel 1496 che intorno al 1519 sposa Aymo Maggi (il *de Mazi* di Pandolfo Nassino) facoltoso esponente della famiglia che diede i natali al famoso Signore-Vescovo Berardo Maggi. Aymo e Fregosa ebbero due figli Camillo (1520) e Aurelia (1527).



Necrologio Camillo Maggi⁴

Camillo muore a 20 anni e Pandolfo Nassino scrive nelle sue memorie il necrologio citando la madre come *una di Fregosi de nation Genovese*.

Aurelia nel 1545 sposa il nobile Onofrio di un altro ramo dei Maggi e la coppia ha una figlia nel 1545 che viene battezzata con il nome di Sofonisba, Aurelia fa testamento nel 1547 e muore giovanissima a vent'anni.

Sofonisba cresce con la seconda moglie di Onofrio Maggi Lodovica Sala e sposa in prime nozze un uomo d'armi di nobile famiglia, Giovanni Francesco Arici con beni a Onzato di Castelmella(BS) e casa a Brescia nella quadra di S. Giovanni.

Sofonisba rimane vedova a 30 anni nel 1575 e sposa un altro soldato, il nobile Giovanni Zanetti cittadino di Brescia con casa in contrada Santo Nazaro e beni con abitazione a Seniga, di dodici anni più vecchio, a sua volta rimasto vedovo di Donna Veronica Cattanei de Manerba.

Giovanni Zanetti nell'estimo del padre Andrea redatto il 22 novembre 1563⁵ risulta avere 28 anni e essere *homo d'arme* con 4 cavalli per tale esercizio.

Il 13 marzo 1577 Giovanni de Zanetti nomina procuratore il Magnifico Signore e Illustre Dottore Onofrio Maggi suo suocero affinché proceda a farsi restituire dagli eredi del primo marito di Sofonisba la sua dote di *libras tre mille planette*⁶.

Sofonisba Maggi partorisce quattro figlie Veronica (1575), Ortensia (1577), Caterina (1578) e Zanetta (1579) ed è probabilmente nel mettere al mondo quest'ultima che Sofonisba muore; infatti, il 23 luglio 1579 il Magnifico Signore Giovanni Zanetti fa testamento e cita Sofonisba come sua defunta moglie⁷.

La nobile Caterina Zanetti figlia di Sofonisba Maggi e Giovanni Zanetti il 20 maggio 1599 a ventuno anni sposa il Signor Orazio Verduro la cui famiglia possiede cospicue proprietà in Travagliato (BS) nonché una casa importante attualmente nota come Palazzo Verduro (poi Franzini, Ziliani e Paterlini) sito nell'attuale via Ziliani.

Nel 1608 da Orazio e Caterina nasce Orazio Verduro che a sua volta sposa Agostina della famiglia di stampatori di libri Dasa, da questi ultimi nel 1639 nasce Laura che nel 1657 sposa Carlo dei Finamanti originari di Gromo in Valserriana dove avevano accumulato una cospicua fortuna con la loro fucina di spade.

E' grazie a Ernesta Finamanti, mia nonna paterna, e discendente da Carlo Finamanti e Laura Verduro, che i geni del Doge Giano Maria e di sua moglie la Corsa Aldabella de Leca hanno lasciato tracce indelebili nel mio DNA e in quello dei discendenti di molte famiglie travagliatesi, tra le altre Foresti, Zambelli, Donati, Falsina, Alghisi, Verzelletti e Colosio.

⁴ P. Nassino, *Registro di molte cose seguite scritte* da D° Pandolfo Nassino – MS C I-15 Biblioteca Queriniana

⁵ Archivio di Stato di Brescia - ASC polizze d'estimo reg. 142a

⁶ ASB - Notaio Giovanni Maria Grossi filza n. 2469

⁷ idem